

Giulio Paolini

FINE

a cura di Bettina Della Casa

Galleria Christian Stein
Milano, Corso Monforte 23 – Pero (Mi), via V. Monti 46

10 novembre 2016 – 29 aprile 2017

Il 10 novembre 1966 la Signora Margherita von Stein inaugurava in Via Teofilo Rossi 3 a Torino una nuova galleria con una mostra personale di Aldo Mondino. Christian Stein fu il nome d'arte scelto dalla Signora per sé e per la Galleria, destinata a diventare un punto di riferimento internazionale in particolare per la corrente dell'Arte povera.

Oggi – cinquant'anni ed oltre 250 mostre dopo, chiusa la Galleria di Torino e attive le due sedi di Milano – la Galleria Christian Stein celebra l'anniversario con una doppia esposizione dedicata a Giulio Paolini negli ambienti di Corso Monforte 23, in centro città, e di Via Vincenzo Monti 46 a Pero, nei pressi di Milano.

Giulio Paolini (Genova, 1940), protagonista dell'arte concettuale, espose una prima volta a Torino in Via Teofilo Rossi nel 1967 e in seguito, in varie altre occasioni, al nuovo indirizzo di Piazza San Carlo. Negli anni rimase sempre vicino alla Galleria oggi diretta da Gianfranco Benedetti che, dal 1971, affiancò la Signora Stein poi scomparsa nel 2003.

Per questa esposizione l'artista ha scelto di presentare negli ampi spazi di Pero alcune opere particolarmente significative e di grande formato datate dagli anni '70 ad oggi. Un percorso che segna le tappe più importanti dell'evoluzione artistica di Paolini che ha personalmente effettuato una scelta di opere storiche in dialogo con tre interventi inediti. Dialoghi che si articolano in sei capitoli espositivi corrispondenti alle sei sale a disposizione.

Degli anni '70 i calchi in gesso dal titolo "Mimesi" (1976-88) a proposito dei quali l'artista scrive "dei due esemplari identici, posti l'uno di fronte all'altro, di una stessa scultura antica, l'intento è di cogliere la distanza che li separa e il vuoto che l'opera crea intorno a sé sottraendoci la facoltà di possedere il suo impenetrabile significato".

Esemplare della ricerca degli anni '90 è inoltre l'opera "Hic et nunc (Le Radeau de la Méduse)" (1991) che evoca in termini metaforici la scena raffigurata nel dipinto di Géricault "La zattera della Medusa" e suggerisce con enfasi teatrale l'equilibrio instabile che presiede al compimento della visione.

In questa esposizione, come sempre accade negli allestimenti paoliniani, si avverte l'eco degli artisti del passato assunti come elementi vitali e insostituibili del divenire dell'opera: un "teatro" della rappresentazione senza tempo, sempre fedele a se stesso eppure ogni volta rinnovato.

Nella storica sala di Palazzo Cicogna, in Corso Monforte, Paolini presenta invece un'unica grande installazione dal titolo "Fine", realizzata espressamente per l'occasione: opera complessa e articolata che tende a ripercorrere l'intera esperienza creativa dell'artista in un simbolico "viaggio di ritorno". Attraverso un dichiarato riferimento a Jean-Antoine Watteau e al suo dipinto "L'embarquement pour Cythère" (1717), Paolini mette in scena una sorta di grande zattera che ospita una varietà di oggetti, tutti provenienti dallo studio dell'artista, opere o semplici strumenti d'uso.

Uno scritto di Paolini accoglie il visitatore e lo introduce alla lettura dell'esposizione.

Giulio Paolini (Genova, 1940. Vive a Torino)

Storicamente legato dal 1967 all'Arte povera e al contesto del concettualismo europeo, Paolini opera nella convinzione che l'arte del nostro tempo sia possibile solo come ripensamento e ricapitolazione della sua storia, non nella direzione eclettica e citazionista che si affermerà negli anni Ottanta, ma in quella di un sottile gioco intellettuale, tessuto attorno ai fondamenti stessi della pratica artistica. Se in una prima fase Paolini si concentra sull'analisi dei supporti e degli strumenti del fare pittura (tela, telaio, cavalletto, colori, squadrature, tracciati lineari, ecc.) a partire dalla fine degli anni Sessanta si dedica a una ricerca, densa di riferimenti al passato, su alcuni concetti chiave della teoria artistica, dalla mimesi al rapporto fra autore, opera e spettatore.

Dalla sua prima partecipazione a un'esposizione collettiva nel 1961 e dalla sua prima personale nel 1964, ha tenuto fino a oggi numerose mostre in gallerie e musei di tutto il mondo.

Per informazioni analitiche sulle vicende biografiche di Giulio Paolini e l'elenco delle mostre: www.fondazionepaolini.it.

Pero, Via Vincenzo Monti 46: Dal martedì al sabato dalle 12 alle 19

Per informazioni: Tel. 02 38100316 info@galleriachristianstein.com

Milano, Corso Monforte 23: Dal martedì al venerdì: 10 – 19, sabato: 10 – 13 / 15 – 19

Per informazioni: Tel. 02 76393301 info@galleriachristianstein.com